

IISS EINAUDI CASAREGIS GALILEI

Sezione TECNICO ECONOMICO EINAUDI

STUDENTE: Cigna Giorgia

CLASSE 5^ A RIM - Relazioni Internazionali e Marketing

Curvatura "Economia del mare e dei trasporti intermodali"

Il mondo con il COVID-19

Questo "nuovo" virus ha gettato il mondo in una crisi globale del tutto inaspettata sia per i cittadini sia per i Governi dei Paesi che stanno affrontando questa emergenza.

Il SARS-Cov-2 (Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2), virus respiratorio che fa parte della famiglia dei coronavirus (quindi geneticamente connesso al SARS del 2002), ha causato, ad oggi, migliaia di morti a livello globale, con più di un milione di casi confermati.

L'atmosfera generale è tesa. Si condanna fortemente la mancanza di presa di posizione dei Paesi, soprattutto in seguito al primo esempio europeo fornito dall'Italia. Parlando con persone provenienti da diverse parti del mondo occidentale, molte conosciute attraverso le mie esperienze in ERASMUS o a seguito di stage linguistici, ho notato come, gradualmente, nei Paesi si verificassero le stesse cose successe in Italia, sempre a distanza di due settimane: prima, i consigli di non aggregarsi, poi la chiusura delle scuole, poi la chiusura dei luoghi ricreativi, poi l'obbligo di restare in casa. Il passaggio dall'affermazione "è una semplice influenza" al panico totale.

I cittadini lamentano l'assenza di aiuti da parte dei propri Governi ed i Governi, a loro volta, lamentano l'assenza di sostegno da parte di quello degli organismi sovranazionali. L'economia si è fermata, molti hanno perso il loro lavoro, altri si sono visti negare i test per il virus e l'assistenza a domicilio; per quanto riguarda l'Unione Europea, la divisione tra gli Stati membri si è fatta sentire per gli interventi economici o le misure da assumere di fronte alla pandemia.

I contrasti tra i Paesi dell'UE riguardano, in particolare, il dibattito tra coronabond (o Eurobond, meccanismo solidale con cui un Paese europeo

richiede un prestito ed il debito viene ripartito tra tutti gli Stati membri) e MES (Meccanismo Europeo di Salvaguardia, fondo con capitale di 700 miliardi alimentato dagli Stati membri ed utilizzato per concedere prestiti ai Paesi in difficoltà dietro a rigide condizioni).

Come viene evidenziato nel sito del Consiglio Europeo, c'è un vasto impegno da parte della Comunità, grazie alla mobilitazione del 2% del PIL europeo per misure fiscali, e del 13% in sostegno alla liquidità. Le misure messe in atto comprendono 60 milioni di euro destinati alla Sanità, 800 milioni destinati al fondo di solidarietà dell'UE, un programma di acquisto da 750 miliardi, 90 milioni per terapie e diagnostica, oltre allo scambio tempestivo di informazioni, la garanzia di fornitura di attrezzature mediche e ricerca varia In particolare, per quanto riguarda i vaccini, sono stati stanziati 47,5 milioni per finanziare 17 progetti alla ricerca di una cura.

Durante la pandemia, le notizie messe in circolazione sono numerose ed è difficile distinguere quali siano vere e quali frutto di menti fantasiose, favorendo il perfetto ambito per formulare variegate teorie "complottiste".

Quella al momento più conosciuta riguarda l'origine del virus: si sostiene che l'infezione non sia frutto dell'evoluzione di un virus già esistente, ed ora capace di essere trasmesso dagli animali agli uomini, bensì una sofisticata arma biologica che potrebbe essere, per errore (?!), finita dai laboratori nelle fogne o volontariamente rilasciata. Questo mito è stato sfatato, inizialmente, da uno studio del 17 marzo, pubblicato *nella rivista medica Nature Medicine*, in cui si affermava che la composizione genetica del virus provava che il SARS-CoV-2 non fosse un insieme di virus noti e, quindi, potenzialmente mescolabili dall'uomo, ma che, contrariamente, possedesse caratteristiche insolite e ricollegabili ai pangolini. Poi, da un più recente studio svolto a Roma, la "colpa" ritornerebbe al mercato umido di Wuhan e al consumo di pipistrelli!

Si vocifera anche della convenienza del virus: utile per eliminare una parte della popolazione (quella debole e molto anziana)? Utile per distogliere momentaneamente l'attenzione dal problema dell'inquinamento globale? O da altre realtà scomode? O un tentativo di attacco mirato all'economia americana per ostacolare il Presidente Trump? O una scusa per coprire gli effetti delle nuove reti 5G?

In ogni caso, non sembrano esserci dubbi sull'iniziale condotta sinistra delle autorità cinesi. Si è scoperto che i primi casi, in Cina, siano stati individuati nel

dicembre 2019 e siano stati nascosti, “silenziando” chi ha cercato di dare la notizia al mondo. Tra queste persone ricordo Li Wenliang, un medico che provò ad avvertire i colleghi degli effetti catastrofici del virus e che fu accusato di “terrorismo gratuito”, obbligato, poi, a firmare una lettera di ritrattazione, affermando di aver diffuso il falso.

Non sono mancati anche gli scandali, tra gli sciacalli che si presentavano alle porte delle abitazioni acclamando di essere parte della sanità per fare tamponi derubando le vittime, gli episodi di razzismo, il tentativo dell’America di avere l’esclusiva sul vaccino studiato in Germania, l’ordine del Presidente delle Filippine di sparare ai cittadini che uscivano di casa ...

Tra le politiche discutibili, come le varie decisioni di non proclamare lockdown per non fermare l’economia, hanno fatto abbastanza clamore in tutto il mondo dei post condivisi sulle reti sociali rivolti a “razzisti, egoisti e pazzi” (ad esempio, riguardo l’acquisto compulsivo di carta igienica da parte degli Americani), la “frecciata” agli antivaxxers sugli effetti della mancanza di un unico vaccino, le storie di discriminazione condivise senza pudore e ritegno ...

In mezzo alla negatività risaltano gli unici dati positivi che riguardano l’ambiente. L’emissione di CO2 ed inquinamento sono diminuiti drasticamente, i fiumi ed i cieli sono tornati limpidi per la prima volta dopo anni, gli animali sono tornati a riprendersi parchi e canali data la mancanza di traffico sia di mezzi meccanici sia di persone.

“La natura ci sta mandando un messaggio” ha detto Inger Andersen, Direttore Esecutivo dell’Eneq (European network of environmental professional -Rete europea delle associazioni dei professionisti dell’ambiente). Fra chi la sostiene è, però, forte la consapevolezza che questa non sarà una lezione facile da far capire alle persone.

Accanto a chi assume una maggiore attenzione alle politiche ambientali, c’è chi, contrariamente, ipotizza post COVID-19 ancora peggiore dei tempi che stiamo vivendo, nel tentativo di recuperare i guadagni persi per far “girare” l’economia a pieno ritmo ...

Un’altra teoria largamente sostenuta riguarda il rafforzamento di sentimenti nazionalisti, resi ancora più “palpabili” dalla costrizione di essere il più autonomi possibile a livello nazionale, e dalle misure adottate dai Governi che potrebbero, a fine pandemia, essere troppo redditizie da cancellare.

Si teme, infatti, che il più grande risvolto del virus sarà una nuova “chiusura” da parte di ogni Paese, con gravi cambiamenti rispetto al mondo “globalizzato”, almeno come l’abbiamo conosciuto negli ultimi anni!